

## PEDICULOSI del CAPO

**La pediculosi** è un'infestazione molto comune provocata dai **pidocchi**, piccoli parassiti di colore bianco-grigiastro che vivono solo sull'uomo e ne succhiano il sangue. Sono di dimensioni ridotte (da uno a tre millimetri) e depongono le uova attaccandole al fusto dei capelli, sui quali si muovono facilmente grazie agli uncini posti sulle zampe.



Oggi le infestazioni sono frequenti sia nei Paesi ricchi che in quelli in via di sviluppo e non c'è una correlazione stretta tra l'igiene

personale, lo stato di pulizia degli ambienti casalinghi e la diffusione dei parassiti. Infatti, la trasmissione avviene per contatto diretto con persone già infestate oppure attraverso lo scambio di

indumenti o effetti personali, come cuscini, cappelli, scarpe o pettini.

I pidocchi, al di fuori del corpo umano, non possono vivere a lungo. I più colpiti dalla pediculosi sono i bambini in età prescolare e scolare (3-12 anni) e le

loro famiglie, perché hanno più occasioni per contatti stretti. Le bambine sono più colpite dei maschi, probabilmente a causa dei capelli lunghi.



### Sintomi

L'infestazione si manifesta con irritazione e intenso prurito nella zona interessata.

Le uova, dette lendini, sono di colore chiaro, hanno una forma a pinolo e sono lunghe circa 1 mm.

Le femmine del pidocchio del capo depositano le lendini (uova) alla radice dei capelli grazie a una sorta di colla resistentissima. Queste si schiudono in 7 giorni. Nel corso di un mese, possono essere deposte dalle 80 alle 300 uova.

### Diagnosi



La pediculosi del capo è piuttosto comune e interessa soprattutto i bambini. Un'accurata ispezione del cuoio capelluto è sufficiente per scoprire l'infestazione. Le più facili da individuare sono le lendini, che solitamente si ritrovano attaccate ai capelli della nuca e a quelli intorno alle orecchie. Le uova sono attaccate alla radice dei capelli, dove le condizioni di temperatura e umidità sono più favorevoli alla schiusa.



### Prevenzione e gestione della malattia

In genere la prevenzione della pediculosi viene fatta insegnando le corrette pratiche igieniche, suggerendo di evitare la condivisione di pettini, spazzole, cappelli, scarpe e indumenti.

L'igiene personale, compreso il regolare cambio degli indumenti, previene e combatte dunque l'infestazione da pidocchi. Il pidocchio del capo si diffonde facilmente nell'ambito di un nucleo familiare, o nelle comunità infantili tra i bambini. È buona norma, dunque, controllare spesso i bambini.

Naturalmente, trasmissioni accidentali di pidocchi possono avvenire in molti modi, anche in maniera indiretta attraverso cuscini, coperte, abiti, spazzole, pettini. Da un punto di vista epidemiologico, però, questi casi ricoprono una scarsa importanza, anche perché i pidocchi vivono poco al di fuori del loro habitat. Il meccanismo di trasmissione principale rimane dunque il contatto diretto.

In commercio esistono prodotti che vengono definiti preventivi nei confronti della pediculosi, ma in realtà, a parte gli insetticidi, non esistono prodotti repellenti in grado di impedire al pidocchio di infestare una persona. È quindi inutile usare questi prodotti prima dell'infestazione.

## Terapia

Quando l'infestazione viene accertata, si impone il ricorso a prodotti specifici. In commercio ne esistono molti. Il pettine a denti fitti è un altro mezzo essenziale per eliminare le uova e i pidocchi uccisi dall'insetticida. In genere è necessaria una seconda applicazione di insetticida 7-10 giorni dopo la prima, per uccidere i pidocchi nati dalle uova schiuse dopo il primo trattamento. Consultare il Pediatra o il Medico di base per la posologia e le modalità di utilizzo dei prodotti in commercio, per evitare problemi di ipersensibilità. Prestare particolare cura alla zona dietro le orecchie e alla nuca.



Trattare gli effetti personali (pettini, spazzole, cappelli, berretti, sciarpe, fermagli e altri accessori) che vengono usati regolarmente dalla persona infestata seguendo uno dei seguenti metodi:

- Lavare accuratamente i pettini e le spazzole immergendoli in acqua calda per 10 minuti con un prodotto antiparassitario;
- Disinfettare le lenzuola, gli abiti, i pupazzi di peluche lavandoli in acqua o a secco ad alta temperatura;

In alternativa, quando non sono possibili i suddetti trattamenti, immagazzinare il vestiario, oggetti, giocattoli (peluche) in un sacco di plastica, per almeno due settimane.

## QUANDO TORNARE A SCUOLA E QUALI NORME DEVE SEGUIRE L'ISTITUTO SCOLASTICO?

- Nel caso di accertata pediculosi, se si esegue scrupolosamente la terapia, il bambino potrà tornare scuola il mattino dopo il primo trattamento con certificato medico o compilando il modello di autocertificazione;
- nel caso si siano verificati casi sospetti nella classe, gli insegnanti, oltre alla procedura sopra descritta, inviteranno gli altri genitori ad una particolare attenzione al fenomeno.